

## Visitatori stranieri, oggi

Laura Catalano

**“H**o scoperto a Palermo una ricchezza di tesori d'arte per me inaspettata. Da noi Palermo significa soltanto criminalità e mafia: è questo tutto quello che ne sappiamo”. Così mi parla Bjorn Schmelzer, giovane musicologo di Anversa venuto in Sicilia per studiarne la musica popolare. Ha già trascorso un mese nella nostra città e si prepara a proseguire la sua ricerca in provincia.

Siamo di fronte, in questo caso, ad un viaggiatore di élite; non ci stupiremo, perciò, quando troveremo la stessa “preparazione” presso i turisti di massa provenienti da diverse parti d'Europa. In tale realtà stupisce, piacevolmente in verità, l'incremento generale delle presenze straniere a Palermo negli ultimi anni e segnatamente nel 2000, quale lo registrano le statistiche fornite dall'Aapit Palermo e dall'Osservatorio turistico dell'Assessorato regionale al turismo.

Quali attrazioni offre dunque, in questa Sicilia che le indagini ufficiali danno come la regione italiana più ricercata dai viaggiatori italiani e stranieri, la nostra città, tali da indurla a superare l'orrore dell'immagine che ne viene diffusa? Il clima, il sole, il mare, stando a quanto ci dicono le statistiche ufficiali e chi lavora in questo campo.

Segue l'arte, almeno nelle sue espressioni più note, quelle iscritte in tutti i tours tradizionali, che pare interessi anche al turista non parti-

colarmente colto, insieme alla storia che, qualora gli venga proposta, trova facilmente ascolto, specialmente se legata al suo paese d'origine.

Per il visitatore colto costituisce un'attrazione anche il Teatro Massimo: a tutti i suoi spettacoli – opere e concerti – assistono sempre degli stranieri di passaggio, soprattutto inglesi e tedeschi.

Un numero più ristretto di amatori riscuotono natura e paesaggio, e una minoranza è ancora quella di chi pratica escursioni nelle montagne vicine. Limitato anche l'ambito di chi pratica sport, per i quali peraltro mancano adeguate strutture.

Nuovi ambiti intanto si aprono, accanto a quelli destinati al turismo di massa o a una più ristretta élite culturale, ed attirano visitatori da paesi prima meno attratti: di crescente rilievo quello enogastronomico che, prendendo l'avvio dalla promozione dei nostri vini, si va estendendo agli altri prodotti tipici ed alla cucina. Specialistico, ma in grande incremento, si va



sviluppando e attira sempre più numerosi amatori, conoscitori ed operatori del settore. Fra questi si fanno notare i giapponesi, che, peraltro da qualche tempo hanno già imparato a conoscere la città ed estendere la loro visita all'Italia fino alle nostre latitudini.

Ed ecco gruppi di cuochi che vengono da quelle lontane isole a studiare i vini e la cucina, da trasferire poi nei loro locali: si tratta di professionisti di livello assai alto e di fama internazionale, come quelli che hanno fatto capo all'Azienda vinicola Planeta. Altri operatori commerciali dal Giappone hanno esteso il loro interesse dall'azienda vinicola Corvo e dalle aziende ittiche nella zona di Aspra ai cantieri Prue latine per la costruzione di barche. È recentissimo l'arrivo di visitatori danesi (dirigenti della Schultsted) che, sull'onda del successo sempre più diffuso della dieta mediterranea, vengono a scuola di panificazione da Spinnato. Tutti questi accolti dai nostri produttori, ripartono entusiasti dei pro-

dotti, della cucina, dell'ospitalità.

L'interesse dei giapponesi per Palermo è ormai esteso tanto da coinvolgere anche la televisione: io stessa mi sono imbattuta lo scorso inverno in una troupe televisiva intenta a girare un documentario al Capo. Più recentemente un'altra troupe della televisione di stato nipponica, la Nhk, venuta a girare un film in città, è assunta alla gloria della cronaca locale per le complicate difficoltà burocratiche in cui si è imbattuta: necessità di diverse autorizzazioni, complessità e macchinosità delle procedure necessarie per ottenerle, mancanza della relativa informazione.

Prendendo in considerazione aspetti più pratici e quotidiani dell'incontro dei visitatori con Palermo, da valutazioni fornite dall'Aapit apprendiamo che il 60-70% sceglie alberghi “tre stelle”, il 10% si accontenta dei “due stelle”, pochi frequentano le categorie maggiori, e altri trovano ospitalità privata. Tutti,



comunque, apprezzano la ristorazione locale.

Come risponde Palermo alle richieste dei suoi ospiti? All'apprezzamento della cordialità e disponibilità degli abitanti, per la ricchezza e la bellezza del patrimonio artistico, per il clima, il mare, le bellezze naturali si contrappone la delusione, in diversi campi: trasporti insufficienti e inadeguati, orari dei musei ristretti e insufficiente informazione relativa, opere d'arte e monumenti talora inaccessibili, poca "formazione" del personale addetto.

Daniele Settineri, segretario dell'Uras, ci dice che «Palermo comincia ad essere riconosciuta splendida dal visitatore, turista od ospite ad altro titolo. Non mancano le iniziative e le manifestazioni, ancora però bisognevoli di informazione fuori dall'Italia: da due anni comunque gli alberghi sono sempre pieni. La nostra ospitalità è tutt'ora insoddisfacente per limiti strutturali e qualche mancanza di professionalità degli operatori. Il visitatore lamenta il traf-

fico caotico, la mancanza di parcheggi, la limitata visibilità dei monumenti e la loro decadenza; un problema molto sentito è l'affannosa ricerca dell'informazione, ad esempio sugli orari e percorsi degli autobus, e scarsa è anche l'offerta di escursioni.

Abbiamo molto da offrire, ma manca una organizzazione sistematica ed una metodologia. E' vero che molto si sta facendo, nell'ambito di una politica regionale per la riqualificazione dell'offerta: il privato è spinto a migliorare le sue strutture, si cerca di facilitare gli operatori, ai quali si chiede al tempo stesso uno sforzo per l'adeguamento alle norme di sicurezza; molto poi è ancora da fare per le attrezzature sportive. A questi fini complessivi è rivolta la ricerca "Costruire il sistema ospitale. I nuovi prodotti turistici. La qualità dei servizi all'ospite" pubblicata dall'Aapit di Palermo. L'informazione è curata dall'Assessorato regionale al Turismo con pieghevoli in diverse lingue, distribuiti all'aeroporto, negli alberghi,



## MUNICIPIO DI PALERMO QUARTIERE POLITEAMA

DELEGAZIONE DI QUARTIERE P.zza Della Pace,7 Tel.740.61.00

Pubblica Sicurezza : via Libertà 174 tel.307055/307371

FARMACIE NOTTURNE : Saladino via P.pe di Belmonte110 tel.581771

Lo Cascio via Roma 1tel.6162117

POSTE E TELEGRAFI : via Roma tel.333030

TAXI P.zza Castelnuovo Tel.58.81.33



VOI SIETE QUI

nei locali frequentati dai turisti; la stessa Uras ha prodotto un Cd, "Palermo informa"».

Ma sono proprio quelli della formazione e della informazione i settori che richiedono le maggiori cure da chi ne detiene le fila. Ve-

Turisti in città, fotografie di Laura Catalano

nire in Sicilia non deve essere un atto di coraggio ma il risultato di una intelligente politica di valorizzazione delle risorse.